

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese *Die Tageszeitung*.

Luca Pisapia
Uccidi Paul Breitner.
Frammenti di un discorso sul pallone

Edizioni Alegre, 288 pagine, 16 euro

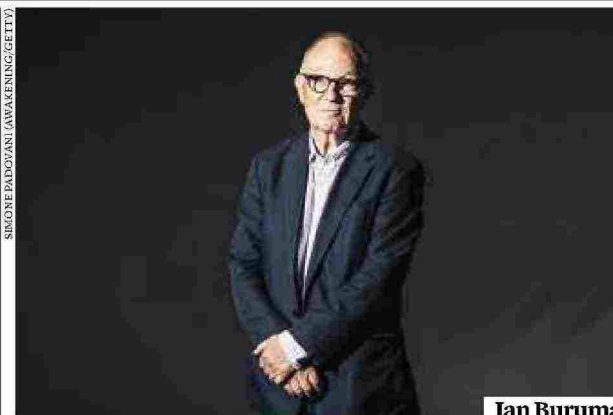
Da Eric Cantona a Paul Breitner, da Roberto Baggio a Robin Friday, da Rinus Michels a Helenio Herrera, da Bill Shankly ad Arrigo Sacchi: il libro *Uccidi Paul Breitner* di Luca Pisapia attraversa il calcio degli ultimi cento anni con grande leggerezza e invidiabile conoscenza. Ma non è un libro sul calcio. È un libro sul potere, sull'economia, sui mezzi d'informazione che del calcio si servono. Intorno a tre mondiali - Argentina '78, Stati Uniti '94 e Brasile 2014 - sviluppa un racconto con la forza di un vero e proprio romanzo dove s'incrociano elementi di finzione e la cruda realtà di uno sport nato con il capitalismo ma intriso di cultura proletaria, strumento di dittature sanguinarie come il fascismo italiano e il regime dei generali argentini, ma anche palestra di tanti rivoluzionari. Incontriamo torturatori nazisti e terroristi dell'estrema sinistra tedesca, quelli della Raf; incontriamo il fascino eterno del calcio, spazio di estro e di libertà, ma anche la sua forza come moderno oppio dei popoli. Una lettura tanto preziosa quanto divertente non solo per i patiti del pallone, ma anche per chi è interessato a sapere di più sugli strumenti, spesso subdoli, impiegati dal potere politico ed economico.

Dagli Stati Uniti

La rabbia del #MeToo

Il direttore della New York Review of Books si è dimesso dopo aver pubblicato l'articolo di un uomo accusato di molestie

Ian Buruma ha lasciato la direzione della *New York Review of Books* per le polemiche nate dalla decisione di pubblicare sulla rivista un articolo di Jian Ghomeshi, un giornalista canadese accusato di aver aggredito sessualmente venti donne. Buruma, saggista e docente universitario anglo-olandese, dice di aver chiesto a Ghomeshi di scrivere un articolo per affrontare il tema della go-gna sui social network a cui sono esposte persone che non sono state condannate da un tribunale. Ma per molti, in particolare per le donne che s'identificano nel movimento



Ian Buruma

#MeToo, Buruma ha dato a Ghomeshi un'opportunità per sminuire le accuse nei suoi confronti e ha mostrato poca empatia per le donne molestate. Buruma ha spiegato di essersi dimesso dopo che le case editrici universitarie, le principali inserzioniste della *New*

York Review of Books, hanno minacciato di boicottare la rivista. Questa vicenda fa capire l'emotività che suscitano denunce e risposte legate al #MeToo, e dimostra che non c'è consenso sulla riabilitazione di chi commette abusi sessuali.

The New York Times

Il libro Goffredo Fofi

Vero e falso

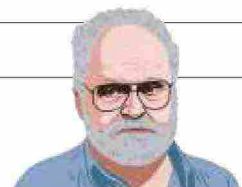
Mario Soldati
Lo smeraldo

Bompiani, 384 pagine, 13 euro
Prefazione di P.P. Pasolini

Nel 1974, vicino ai settant'anni, Soldati pubblicò uno dei suoi lavori più strani, complessi e inquietanti, mettendosi in gioco come altre volte in veste di se stesso, ma di un sé per buona parte immaginario e dotato di un "doppio", e dividendo la storia in due parti. Nella prima domina il sogno e si sogna di sognare, narrando la ricerca di uno smeraldo (simbolo

polivalente e ambiguamente vero e falso) nella Francia montana, sulla suggestione di uno strano signore incontrato a New York. Il narratore lo destina a un'amata perduta, finita a Napoli. Nella seconda ci si muove dalla Francia in Liguria, Toscana, Lazio e Roma, attraversando a fatica, con l'aiuto di un giovane figlio (o doppio di un figlio vero) e poi di un trafficone gay maltese, uno scenario di rovine postatomiche, dove un nord avanzato è diviso da un sud musulmano da una Linea

di massima distruzione che attraversa il pianeta. Più realistica e avvincente la parte fantascientifica di quella onirica, bellissimo il viaggio verso Napoli, dove lo smeraldo si rivela falso. Si torna dunque a Roma, e nel vero. Picaresco svagato coinvolgente, *Lo smeraldo* intriga e diverte, ammalia e sconcerta. Non amato dai sostenitori della letteratura di servizio o di tradizione, Soldati è stato gran scrittore e gran personaggio, tra i più geniali della nostra storia e cultura. ♦



I consigli
della
redazione

Inaam Kachachi
Dispersi
(Brioschi)

Patrik Ouředník
La fine del mondo
sembra non sia arrivata
(Quodlibet)

Jeffrey Eugenides
Una cosa sull'amore
(Mondadori)

Il romanzo

Dopo la rivoluzione inutile

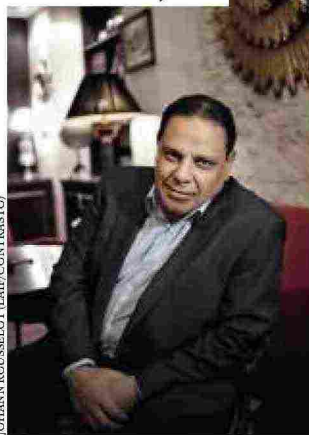
Ala al Aswani

Sono corso verso il Nilo
Feltrinelli, 382 pagine, 18 euro



Il 25 gennaio 2011, in piazza Tahrir al Cairo, migliaia di egiziani manifestarono per chiedere le dimissioni del presidente Hosni Mubarak, al potere da trent'anni. Ma sette anni dopo quegli eventi, in cui più di ottocento persone morirono negli scontri con la polizia, un regime autoritario ne ha sostituito un altro. Pur facendo il ritratto poco lusinghiero di una società corrotta fino al midollo, Ala al Aswani compone nel suo nuovo romanzo un mosaico di personaggi i cui destini s'intrecciano dall'inizio alla fine delle manifestazioni in piazza Tahrir: militari, esponenti dei media, autorità religiose, gente comune, studenti. C'è il ricchissimo generale Alwani, capo della sicurezza del regime di Mubarak, alto ufficiale di una "organizzazione" invisibile che tira le fila del potere. E sua figlia Dania, una studente di medicina, che s'innamorerà di un suo collega di origini modeste mentre insieme curano i manifestanti feriti. C'è anche Ashraf, attore senza ruoli incastrato in un matrimonio infelice, che è di una ricca famiglia copta e apre la sua porta ai manifestanti. Asma, insegnante di inglese onesta e idealista, s'innamora di un ingegnere con simpatie socialiste che lotta contro la corruzione. Una presentatrice televisiva venale tenta la propria scalata al potere. Un influente

Ala al Aswani, 2011



JOHANN ROUSSELOT (L'AI/CONTRASTO)

predicatore religioso offre un alibi agli ipocriti di tutti i tipi. Per alcuni, manifestare è una questione di libertà, democrazia e moralità. Per altri, le dimostrazioni non sono altro che una "trama massonica", orchestrata da Israele e dagli Stati Uniti. Ala al Aswani denuncia implacabilmente l'ipocrisia che affligge la società egiziana, dove le bugie sono realtà e dove l'ingiustizia è la regola.

Sono corso verso il Nilo è il romanzo di "una rivoluzione che nessuno voleva e di cui nessuno aveva bisogno", dice per ripicca uno dei personaggi. Ma è soprattutto un romanzo che brulica di vita, in cui lo scrittore di *Palazzo Yacoubian* ha abilmente creato una certa suspense, anche se, trattandosi di storia recente, sappiamo già come andrà a finire. Ala al Aswani non inventa nulla, non abbellisce nulla, ingigantisce ben poco le cose. Il suo romanzo è di una triste realtà.

Christian Desmeules,
Le Devoir

Pierre Michon

Gli undici
Adelphi, 144 pagine, 16 euro



In questo libro nato dopo una gestazione lunghissima, e annunciato già nel 1997 come un "romanzo sul terrore", Pierre Michon ha creato un personaggio che deve la sua gloria a un capolavoro. Il pittore François-Élie Corentin, nato nel 1730, figlio di uno scrittore fallito e di un'aristocratica, futuro autore degli *Undici*, "il quadro più famoso del mondo", ritratto degli undici componenti del Comitato di salute pubblica, di cui il narratore racconta con virtuosismo l'affascinante storia. Questa invenzione è resa plausibile dalla consumata abilità con cui l'autore sa mescolare documentazione storica rigorosa ed elementi fittizi. Tutti i temi di Michon sono portati qui all'estremo: i motivi autobiografici (la vita rurale, l'assenza del padre, il culto dell'educazione, la fusione materna, la salvezza) e quei due "miti sociali" che sono, per l'autore, la rivoluzione e l'arte. In questo "secolo di ferro della dolcezza di vivere", la fede letteraria, dopo aver preso il posto di quella in Dio, è spodestata dalla politica. Raccontandoci (è una verità storica) che tutti gli undici del Comitato di salute pubblica tranne uno erano scrittori falliti, Michon suggerisce che il Terrore fa parte di un risentimento sociale violento contro l'ingiustizia dell'elezione artistica. Anche se il Dio uno e trino si dissolve nel tricolore della repubblica, il fattore religioso è sempre all'opera. La scena raffigurata nel quadro è anche una specie di ultima cena laica. Per Michon, la letteratura occupa il posto di Dio e del padre.

Cécile Guilbert, Le Monde

Julian Barnes

L'unica storia
Einaudi, 248 pagine, 19 euro



L'unica storia ricorderà agli appassionati di Julian Barnes il precedente *Il senso di una fine*. Come quel romanzo elegiaco, il nuovo libro parla di un uomo anziano che ripensa con doloroso senso di colpa a una relazione passata. Forse per alcuni autori di una certa età - Barnes ha superato i settanta - la nostalgia diventa, appunto, "l'unica storia". Il protagonista, Paul, confessa di aver rimuginato per tutta la vita su un'esperienza vissuta cinquant'anni prima. Quando era un brillante studente universitario tornato a casa per l'estate, cominciò una relazione con Susan Macleod, una donna sposata di 48 anni conosciuta al circolo del tennis. Poteva essere un'estate scandalosa di educazione sentimentale e finire lì, ma il loro amore reciproco era più complicato e sarebbe durato più a lungo, il che spiega l'ombra oscura che proietta. Quella che per Paul era partita come una storia d'amore emozionante e trasgressiva, si trasformò in uno sforzo estenuante per salvare la donna dalla depressione e dall'alcolismo. Mentre la prima parte del romanzo contiene un suggestivo ritratto dell'ingenuità di Paul - della sua passione, della sua serietà - poi la trama s'incaglia in elucubrazioni sulla natura dell'amore, la perdita dell'innocenza e l'inaffidabilità della memoria. Ma questi temi sono trattati con una banalità che è solo parzialmente camuffata dall'elegante stile di Barnes, come un'acqua di colonia costosa che ci distrae dall'odore stantio di un salotto ben arredato.

Ron Charles,
The Washington Post

Cultura

Libri

Elizabeth McKenzie
L'amore al tempo degli scoiattoli
Marsilio, 442 pagine, 18 euro


Il secondo romanzo di Elizabeth McKenzie è al tempo stesso una commedia demenziale, una comune storia di pathos familiare, una meditazione sul consumo, sul matrimonio e sulla natura del lavoro. La protagonista, Veblen Amundsen-Hovda, chiacchiera regolarmente con uno scoiattolo, e gli parla del rapporto con il fidanzato, il dottor Paul Vreeland. Al cuore del romanzo c'è la bizzarra lotta di Veblen per dare un senso al suo imminente matrimonio. Superficialmente, può sembrare ottimista, adorabile, una specie di folletto dei boschi. Ma sotto questo aspetto sbarazzino c'è una donna in crisi, a cui non è mai stato permesso di diventare se stessa. A trent'anni, Veblen passa da un noioso lavoro amministrativo all'altro. Prende antidepressivi ogni

mattina. Non ha mai finito l'università. Ama leggere, andare in bicicletta, raccogliere curiosità sugli scoiattoli e diventare un'esperta sulla vita e sulle idee dell'economista norvegese-americano Thorstein Veblen, a cui deve il suo nome. Mentre la storia si snoda, i lettori capiscono che i tic e le strane passioni di Veblen sono la risposta a un'infanzia catastrofica. *L'amore al tempo degli scoiattoli* parla del bisogno di scacciare i fantasmi della nostra giovinezza per poter stringere legami sani da adulti. **Jennifer Senior, The New York Times**

Andrés Barba
Repubblica luminosa
La nave di Teseo, 172 pagine, 18 euro


In *Repubblica luminosa* troviamo uno degli elementi fondamentali del mondo narrativo di Andrés Barba: l'indagine amara e implacabile degli affetti, le emozioni e i sentimenti

che si annidano all'interno di una famiglia. L'autore proietta questi conflitti su una scala più ampia, quella del tessuto sociale di una città di provincia, San Cristóbal, collocata tra la foresta e il fiume. Qui arriva, nell'aprile del 1993, un giovane funzionario dei servizi sociali, che ha da poco sposato Maia, maestra di violino e madre di una bambina. Vent'anni dopo, ricorda e analizza i fatti avvenuti in seguito all'improvvisa apparizione di 32 bambini "violenti" di provenienza sconosciuta, la cui presenza altera completamente la vita della città. In poche pagine, con un'intensità e limpidezza estrema, Barba ricostruisce il suggestivo ambiente fisico e il paesaggio sociale, per poi dedicarsi immediatamente alla narrazione di questo crescendo di eventi concatenati. Un romanzo angosciante quanto illuminante e di una strana bellezza nella sua epifania finale. **Ana Rodríguez Fischer, El País**

Francia


Nicolas Mathieu
Leurs enfants après eux
Actes Sud

Agosto 1992, una valle sperduta della Francia orientale, altiforni che non bruciano più, un lago. Per ammazzare la noia Anthony, 14 anni, e suo cugino rubano una canoa per vedere cosa succede sull'altra sponda del lago. Nicolas Mathieu è nato a Épinal nel 1978.

Carole Fives
Tenir jusqu'à l'aube
Gallimard

Una grafica disoccupata e single di giorno si occupa del figlio di due anni, che ama. Ma la notte tutto cambia. Fives è nata a Sainte-Catherine, nella Francia del nord, nel 1971.

Gautier Battistella
Ce que l'homme a cru voir
Grasset

Simon per lavoro cancella i dati digitali delle persone, liberandole dal passato. Anche lui credeva di essersi liberato dalla sua storia finché non riceve una telefonata. Battistella è nato a Tolosa nel 1976.

Michaël Ferrier
François, portrait d'un absent
Gallimard

Questo libro aereo e fragile racconta la storia di un'amicizia cominciata in un liceo francese e finita in Giappone. Ferrier è nato a Strasburgo nel 1967 e vive a Tokyo.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Bizzarro radicale


Mark Fisher
The weird and the eerie
Minimum fax, 186 pagine, 17 euro

Il *weird* (lo strano) si ha quando un elemento che non appartiene alla nostra realtà compare all'improvviso, denunciando l'esistenza di una soglia che ci ha messo in collegamento con un altro mondo. È il caso di un fantasma, oppure di un oggetto anacronistico lasciato indietro da qualcuno che ha viaggiato nel tempo. Lo *eerie* (l'inquietante) si ha invece quando c'è qualcosa che

agisce dove non dovrebbe esserci niente (come la volontà aggressiva degli uccelli nel film di Hitchcock), oppure, al contrario, quando non c'è niente dove dovrebbe esserci qualcosa (come nel monolite di 2001. *Odissea nello spazio* di Kubrick). In questo libro Mark Fisher, critico letterario e musicale morto nel 2017, autore di *Realismo capitalista* (Nero 2018), propone queste due categorie per designare generi letterari e per descrivere sensazioni. Le usa per analizzare film, libri e canzoni che ricom-

pongono in un canone della bizzarria letteraria del nostro tempo. A rendere queste due idee così familiari sono del resto proprio i cambiamenti del tempo che viviamo, che fanno sembrare lontanissimo il passato recente e dubitare della possibilità di capirne i fenomeni più elementari. Il saggio dà lo stesso straniamento degli autori che analizza: H.G. Wells, Philip K. Dick o Margaret Atwood. E anche se descrive bene quell'impressione, la tensione del lettore non accenna a diminuire. ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

Dietro le spalle

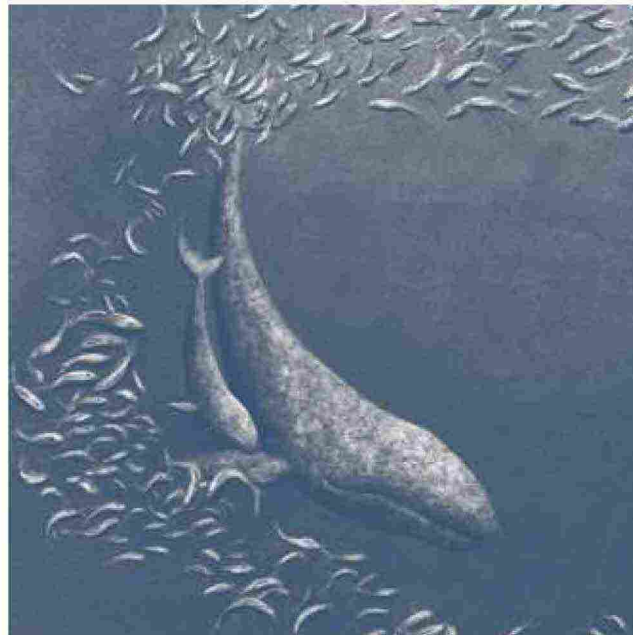
Ellen Raskin

Nel mio quartiere non succede mai niente

Terre di mezzo, 36 pagine, 12 euro

Chester si annoia. Il suo quartiere è noioso. Forse Chester vuole dei nuovi amici, forse si è trasferito da poco, forse semplicemente vorrebbe stare altrove. Di Chester sappiamo che ha i capelli neri nerissimi, le orecchie un po' a sventola e un naso simpatico. Di Chester sappiamo tutti i pensieri. Sappiamo che vorrebbe un quartiere con le case stregate, le bande che suonano, pieno di pirati e tesori nascosti, ma anche mostri, astronauti, montagne inviolate da scalare. Ma il suo è un quartiere come un altro, ripete Chester. E lui si annoia. In realtà basterebbe che Chester si voltasse un attimo per vedere scene buffe, particolari, che sicuramente gli scalderebbero il cuore. Ci sono guardie che inseguono ladri, una signora che annaffia il posino, un signore sceso dal cielo con un paracadute. Il quartiere è pieno di colori e situazioni incredibili. Ma Chester non vede nulla. L'albo, creato negli anni sessanta, ha tratti psichedelici, personaggi ben delineati, colori sgargianti insieme a un sapiente bianco e nero. È un albo con una morale, naturalmente. L'autrice ci consiglia di non starcene immobili come Chester e di non lamentarci troppo. Basta vedere cosa abbiamo dietro le spalle per essere felici.

Igiaba Scego



Fumetti

Madre e figlia nell'oceano

Jo Weaver

Piccola balena

Orecchio acerbo, 32 pagine, 16 euro

Il mare come immensità e al tempo stesso come gigantesco utero materno. Non linea d'orizzonte come noi, mammiferi terrestri, siamo abituati a vederlo, ma linea verticale, in quanto profondità degli abissi nei quali si muovono le balene, mammiferi d'acqua. Qui, nel meraviglioso libro della britannica Jo Weaver, si tratta di balene grigie, che temono le orche, e il mare è l'oceano Pacifico per una lunga, inquietante e perigliosa traversata dalle coste della California "verso il grande Nord, verso il loro habitat naturale". Come in *Piccola orsa*, di cui *Piccola balena* è un seguito ideale, l'autrice racconta il rapporto tra madre e figlia, sempre insieme nell'affrontare le

intemperie della vita. Come in *Piccola orsa*, Weaver usa pochi testi significativi e grandi illustrazioni a due pagine, in un bianco e nero dalle mille sfumature grazie alla tecnica del carboncino, padroneggiata ad alto livello. L'utero di una balena deve sembrare immenso quanto lo stomaco dove precipitò Pinocchio, rispetto a quello umano. Immenso come l'oceano. Far fronte a queste vastità è come accettare l'oscurità e la luce dell'inconscio. La forte dimensione simbolica uterina è infatti sempre binaria. L'ampiezza delle praterie dell'orsa e della sua piccola attraggono e inquietano, come le profondità e l'ampiezza dell'oceano-utero. Proprio come qui attraggono e inquietano gli orsi e le balene, così potenti, così maestose.

Francesco Boile

Ricevuti

Francesca Cogni,

Andrea Staid

Senza confini

Milieu, 160 pagine, 17,90 euro

Una *etnographic novel* che unisce ricerca antropologica e racconto per uno sguardo nuovo sul nomadismo contemporaneo.

Tiziano Scarpa

Una libellula di città

Minimum fax, 100 pagine, 10 euro

Trenta racconti in rima. Storie strane, fantasiose, impossibili in cui umani, ma anche alberi e animali cercano in modo avventuroso di reinventare la società.

Cinzia Sciuto

Non c'è fede che tenga

Feltrinelli, 192 pagine, 20 euro

Per tenere insieme disomogeneità culturale e diritti delle persone occorre una visione etica e politica radicalmente laica, che permetta alle diverse religioni di coesistere in una società pluralistica.

Lelio Demichelis

La grande alienazione

Jaca Book, 283 pagine, 25 euro

L'alienazione sembrerebbe scomparsa dalla scena, in realtà è ancora più pervasiva, ma è ben mascherata dallo stesso sistema tecnocapitalista che la produce.

Massimo Franco

L'inganno delle pensioni

Imprimatur, 128 pagine, 14 euro

Com'è stata sfruttata l'austerità previdenziale, spiegato a chi è in pensione, a chi sta per andarci e a chi è convinto che la pensione non la vedrà mai.